



NUOVI GENITORI C'È UNA CULTURA CHE SCORAGGIA E CREA DEMOTIVAZIONE ANCHE NELLE COPPIE

«Troppi bimbi negli istituti, si assegnino ai single»

MARCO GRIFFINI

Sono persone che possono dare molto in termini economici ma anche soprattutto umani

— SAN GIULIANO MILANESE —

OFFRIRE NUOVE OPPORTUNITÀ alle coppie e mettere al centro il minore. È questo l'obiettivo della proposta di legge formulata da Aibi, rilanciata in questi giorni al convegno di Monte Colombo davanti a un parterre di politici e operatori di settore. Alcuni dei contenuti del documento, però, hanno già suscitato polemiche e prese di posizione. Ne parliamo con Marco Griffini, presidente di Aibi.

Aprire il fronte delle adozioni ai single. Per qualcuno è una proposta choc. Tra i cattolici e i politici dell'Udc c'è chi è in fermento.

«Non si tratta di un discorso etico, ma di una contingenza. E lo dico da cattolico. Ci sono ancora tanti, troppi bambini che rimangono negli istituti, senza una famiglia. Se la domanda è inferiore all'offerta, perché non estendere l'adozione ai single? Spesso si tratta di persone

che possono dare molto, in termini economici ma soprattutto umani».

Anche l'adozione in pancia è un tema che fa discutere.

«Adottare un bambino che è ancora nel grembo materno significa dargli una chance in più, scongiurare il rischio che un aborto possa cancellarne l'esistenza. Significa scegliere la vita e la speranza. Certo, per l'Italia si tratterebbe di una pratica nuova, con la necessità di ripensare il concetto di adozione tradizionale e d'introdurre nuovi schemi nella gestione del rapporto tra genitori e figli. È una sfida. Possiamo vincerla».

Nel concreto, come avverrebbe l'adozione di un bimbo non ancora nato?

«Con la creazione di un apposito registro delle coppie disponibili a fare questa scelta. E con un percorso guidato capace di assistere sia i genitori adottanti sia la madre naturale».

Le adozioni internazionali sono in calo, lo dicono i numeri. E' solo colpa della crisi?

«È colpa di una cultura negativa che scoraggia e crea demotivazione. Si deve passare da un concetto di selezione della coppia a un concetto di accompagnamento. Chi fa questa scelta sentirsi sostenuto, non penalizzato. Perciò auspichiamo una maggiore sinergia tra gli enti autorizzati»

Alessandra Zanardi



Marco Griffini